

Forestale in bolletta e senza personale

Niente soldi dalla Regione. E la situazione si fa drammatica
Dati alla mano, Vilmer Ronzani interroga il presidente Cota

■ La Forestale è in bolletta. Colpa dei tagli del Governo, ma non soltanto per quelli. All'inizio dell'anno, la Regione ha rinnovato la convenzione con la Forestale per svariati servizi sul territorio, compreso lo spegnimento degli incendi boschivi. Cifra pattuita: 800 mila euro. Mai pagati. E nemmeno sono stati versati i 500 mila promessi (dopo solleciti) come anticipo a fine gennaio in attesa del-

l'«assestamento al bilancio regionale 2011». Gli agenti, però, hanno continuato a lavorare, anche più del solito, per l'emergenza Tav e il recente pericolo alluvione. Così, il comando regionale ha ricordato agli inquilini di piazza Castello il conto da pagare. Tradotto in cifre: 33 mila euro per bollette telefoniche e manutenzione delle caserme; 23 mila per «canoni di locazione passiva» già contestati e altri 93 mila che presto saranno da pagare; 40 mila per fatture da liquidare entro fine anno; 16 mila per «missioni» su richiesta della stessa Regione. Per evitare la bancarotta, i forestali chiedono almeno 215 mila euro su 800 mila pattuiti. Subito. Su questa situazione, bocche cucite al comando di corso Europa a Biella. Ma il silenzio alle volte fa più rumore di tanti proclami. A parlare della situa-



Vilmer Ronzani, sollecita un intervento della Regione Piemonte

zione è invece Vilmer Ronzani che proprio ieri ha presentato un'interrogazione prendendo spunto da alcuni dati forniti da Danilo Scipio e Maurizio Mancuso, segretari nazionale e regionale del sindacato Ugl.

Anche Ronzani sottolinea come la Regione Piemonte, nel corso del 2011, non ha ancora onorato i propri impegni finanziari che derivano dalla Convenzione sottoscritta il 3 dicembre

2007 con il Corpo Forestale dello Stato per le attività che il Corpo Forestale svolge, tra le quali la direzione e il coordinamento delle operazioni di prevenzione e di estinzione degli incendi boschivi, compresa la gestione operativa dei mezzi aerei regionali e del personale volontario, fatte salve le competenze dei Vigili del fuoco; la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, la sorveglianza nelle aree protette di rilevanza regionale; l'attività di vigilanza e di controllo in materia di foreste, caccia, pesca, patri-

monio agrosilvopastorale, l'attività di monitoraggio e rilevazione in materia di foreste e di patrimonio agrosilvopastorale e di polizia idraulica, gli adempimenti connessi all'attuazione della Direttiva CEE 105/90, l'attività di controllo, prevenzione rischi naturali a supporto di compiti di

protezione civile di rilievo regionale; in particolare Ronzani chiede se corrisponda al vero tale situazione e se è vero che, in assenza di Convenzione, dal 1° gennaio 2012 la Forestale non assicurerà più, con la sua centrale operativa aperta 24 ore, assistenza al personale di Stato e volontario sugli incendi boschivi e la Regione, che dovrebbe garantire questo servizio, non ha le risorse umane per farlo.

Ronzani affronta quindi un altro aspetto chiedendo se è vero che la Forestale ha smesso di essere sportello per i cittadini per informare su come si devono tagliare le piante e accogliere le istanze, oltre che rilasciare le autorizzazioni per gli interventi minori ed in questo modo, ai cittadini piemontesi manca l'appoggio fondamentale per orientarsi in un sistema autorizzativo e regolamentare che, rimasto immutato dal 1979 al 2010, dal 2010 a oggi è stato cambiato già due volte, e sempre alla vigilia della stagione dove la maggior parte dei tagli (quelli per la legna da ardere) è consentita, con il rischio per i cittadini di vedersi comminare sanzioni, anche compiendo le azioni che sono sempre stati abituati a fare nei boschi.

Il consigliere Ronzani chiede se è vero che la Regione sta pensando, senza poter assumere nessun funzionario, a causa di quanto disposto dal Patto di stabilità, di non chiamare più la Forestale a partecipare agli iter autorizzativi per interventi in vincolo idrogeologico, cosicché



La sede di Biella del Corpo Forestale

mancherà il fondamentale apporto di tale Ente, che si occupa di prevenzione del dissesto idrogeologico, con continuità, fin dal 1923, anno dell'emanazione della legge quadro nazionale in materia, ancora vigente, e dal 1974 a oggi ha sempre garantito la continuità della conoscenza dei versanti e la sua traduzione in prescrizioni per tutte le attività, e non solo il controllo, anche sanzionatorio, a posteriori.

Infine, il problema personale. Ronzani chiede se sia vero che gli organici del Corpo forestale in Piemonte sono sprofondati a livelli inferiori al 50% della dotazione organica prevista, con carenze drammatiche che si evidenziano soprattutto nei ruoli dei Dirigenti, Direttivi e Sottufficiali, cioè nelle figure più qualificate per il ser-

vizio al territorio, e che in nessuna altra Regione ordinaria in Italia si assiste ad una forbice tanto ampia tra dotazione teorica e presenza effettiva. Per questo sarebbero diminuiti i servizi che la Forestale rende nelle aree protette della Rete Natura 2000, nella prevenzione del bracconaggio, nel settore agroalimentare, a tutela del paesaggio, soprattutto in alcune Province come Novara, Biella, Vercelli, Asti, dove ormai gli organici sono ridotti al di sotto del minimo indispensabile.

Pare inoltre che i giovani agenti di nuova nomina assegnati al Piemonte per ripianare gli organici, se ne vanno in massa prima di aver trascorso anche solo tre anni in servizio in Piemonte;

RICCARDO ALBERTO